Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Martedì 26 Marzo** — **Numero 72**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Prossima pubblicazione:

Per la morte di Re Umberto I

RACCOLTA

coordinata degli atti e funzioni ufficiali — degli indirizzi, telegrammi di condoglianze dei Grandi Corpi dello Stato, del Parlamento Nazionale, delle Autorità provinciali, Municipi, Istituti del Regno, e dei Governi Esteri — Elenco, in ordine alfabetico, delle Rappresentanze e Delegazioni dei Governi e Stati Esteri — dei Comuni, Istituti, Associazioni popolari del Regno ai solenni funerali in Roma — Onoranze deliberate da Municipi, Istituti, Società, ecc. (*Tipografia della Gazzetta Ufficiale*).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sanza (Salerno).*

SIRE!

Il R. Commissario di Sanza ha finora atteso con la dovuta solerzia all'adempimento del suo incarico; ma molto gli resta a fare per ricondurre quell'Amministrazione al suo normale funzionamento. Egli deve specialmente provvedere al taglio dei boschi di proprietà comunale, essendo la corrispondente entrata prevista dal bilancio; all'appalto di lavori d'adattamento dei locali per la Pretura e il Municipio, alla sistemazione dell'acquedotto e all'inizio della lite contro i cessati amministratori ritenuti responsabili: tutte cose per le quali si richiede l'opera energica e vigilante del Commissario.

E poichè i suoi poteri verrebbero a scadere l'otto aprile venturo, è necessario prorogarli di tre mesi, come la legge consente e come dispone lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sanza, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sanza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 7 marzo 1901:

Colamussi Bellisario, capitano legione Palermo, promosso maggiore.

Stefanelli Gustavo, tenente id. Roma, id. capitano.

Carossini Gio. Battista, id. R. truppe Africa — Sala Olivo, id. 7 alpini, trasferiti nell'arma.

Cappellini Raffaello, sottotenente legione Bari, promosso tenente.

Costanza Vincenzo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Gabbiano Gio. Battista, capitano 54 fanteria, rettificato il cognome come appresso: Gabiano Gio. Battista.

Con R. decreto del 28 febbraio 1901:

Sivelli Achille, tenente 31 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Silvestro cav. Stefano, colonnello comandante 61 fanteria, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 7 marzo 1901:

Amici cav. Giuseppe, colonnello comandante 23 fanteria — Ginepro cav Carlo, maggiore 86 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1901.

Chiaramella Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gelodi Alfredo, tenente 28 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

Lomellini Leone, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Matteucci Carlo, id. id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Salvatori Pietro, sottotenente id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 14 marzo 1901:

Bottazzi cav. Pietro, maggiore 64 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Capialdi Massimo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Martinetto Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 marzo 1901:

Palmieri-Nuti Palmiero, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 14 marzo 1901:

Klein Giovanni Battista, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Malfatti Giovanni, id. reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

De Moll Enrico, tenente 8 artiglieria, rettificato il cognome come appresso: De Moll nobile barone del Sacro Romano Impero Enrico.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Ventura Antonio, tenente 18 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 10 marzo 1901:

Barilari Giuseppe, capitano 22 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Bassani cav. Eugenio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Vandiol cav. Michele, colonnello comandante distretto Modena, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1901.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

Sesia cav. Giovanni, colonnello comandante distretto Catania, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1901.

Fusina cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. Cefalù, collocato in disponibilità.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 marzo 1901:

Bisceglie Riccardo, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

L'anzianità dei seguenti sottotenenti del corpo contabile militare, nominati con riserva d'anzianità coi RR. decreti 21 gennaio e 17 giugno 1900, è stabilita al 1° marzo 1901:

Galbiati Pietro — Bertazzoli Ferdinando — Battilana Luigi — Pace Alfredo — Coscera Mario — Tripaggi Fugenio — Scacchetti Licinio — Petrini Giulio — Casoli Alfonso — Campanella Vincenzo — Roncati Lorenzo — Guidano Filippo — Assorati Emerico — Irace Eduardo — Cavalli Alfonso — Merante Domenico — Gentile Giov. Battista — Della Torre Enrico — Rivalta Adolfo — Arleri Luigi — Trotta Girolamo — Casella Pasquale — Tripepi Salvatore — Marengo Angelo — Pellacani Ludovico — Lojodice Giuseppe — Allavena Eugenio — Jannaccone Roberto — Beccaria Arturo — Savorini Giuseppe — Astengo Angelo — Ciampi Claudio — Zuccotti Teresio — Franchi Ottavio — Cecere Giovanni — Antoniotti Giuseppe — Lombardi Orazio — Quarati Pietro — Varvello Pietro — Vido Liberale — De Simone Giovanni — Vivaldi Gio. Battista — Stinchi Angelo — Bertini Attilio — Grassi Giuseppe — Canè Pietro — Grignolio Andrea — Sbano Salvatore — Rossetto Amedeo — Lena Santo — Fiori Giuseppe — Pasini Italo — Albertini Cesare — Lanzuolo Gabriele — Repossi Giuseppe — Penna Luigi — Cianciaruso Filippo — Vanzi Torquato — Fabris Tiburzio — Caffaratti Aristide — Tifata Silvestro — Molini Giulio.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Testasecca Calogero, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 7 marzo 1901:

Chirico cav. Rosario, tenente colonnello contabile — Quadrini Giuseppe, capitano contabile, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Havel cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, rettificato il

cognome ed il nome come appresso: Havvel cav. Giovanni Battista.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

Savi cav. Ercole, colonnello carabinieri Reali — Amero cav. Paolo, maggiore genio, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1901 ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1901, ed inscritti nella riserva:

De Benedictis cav. Biagio, tenente generale — Rossi cav. Demetrio, colonnello RR. carabinieri — Pesenti cav. Emilio, id. cavalleria — Cherubini cav. Claudio, id. artiglieria — Colapiuto cav. Nicola, maggiore RR. carabinieri — Cottalorda cav. Carlo, tenente colonnello personale fortezze.

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Vandini cav. Michele, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Modena, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Modena, dal 16 marzo 1901.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Campia Giovanni, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

Turrisi-Colonna Benedetto, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Marramao Giovanni, id. artiglieria — Cini Baldassarre, id. id., considerati come dimissionari dal grado, a termini dall'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Tagliavia-Capotumolo Vincenzo, id. 5 artiglieria (treno), accettata la dimissione dal grado.

Olivieri Giacomo, id. 1° genio, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, col grado medesimo:

Bocchini Cesare — Paolucci Egidio.

Chietti Michele, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda nella riserva, col grado medesimo.

Taruffi Luigi, id. — Antuzzi Pasquale, id. — Perosino Giovanni, id. — Cesare Giulio, id. — D'Onofrio Giuseppe, id., — Castelli Giuseppe, id. — Emmanuele Pietro, sottotenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con RR. decreti del 14 marzo 1901:

Della Valle Fortunato, tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Dellavalle Fortunato.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Antignano Pasquale — Lupi Emilio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

Curatolo barone Melchiorre, tenente fanteria — Pirazzoli Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Fontana Giovanni, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

Parrini Lodovico, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Brega Pier Giovanni, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Tropea Santo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 marzo 1901:

Corbo Giovanni, furiere in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

Audino cav. Secondo, tenente colonnello genio, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

De Martini cav. Luigi, tenente colonnello medico, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Besia cav. Vincenzo, maggiore medico, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di prima categoria.

Pagni comm. Michelangelo, capo divisione di 1ª classe a L. 7700 (con sessennio), promosso ispettore generale a L. 8000, dal 1° gennaio 1901.

Roversi comm. Raffaele, direttore superiore di 2ª classe a L. 6000, promosso direttore superiore di 1ª classe a L. 7000, dal 1° dicembre 1900.

Baratono comm. Alessandro, id. id.

Dall'Oro cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe a L. 5500 (con sessennio), promosso capo divisione di 2ª classe a L. 6000, dal 1° gennaio 1901.

Garelli cav. Eligio — Bono cav. Stefano — De Haro cav. Domenico, direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000, promossi direttori superiori di 2ª classe a L 6000, dal 1° dicembre 1900.

Roberti cav. Carlo — Moro cav. Giuseppe — Da Bove cav. Giuseppe — Greborio cav. Giuseppe, capi sezione di 2ª classe a L. 4500, promossi capi sezione di 1ª classe a L. 5000, dal 1° dicembre 1900.

Bartoli cav. Vincenzo — Astuto cav. Antonino — Scotti cav. Ernesto *, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, promossi direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000 dal 1° dicembre 1900.

Civallero cav. Carlo *, ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000, dal 1° dicembre 1900.

Tosoni cav. Alessandro *, ispettore di 3ª classe a L. 4400 (con sessennio), promosso ispettore di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Guala cav. Cesare * — Quarelli cav. Achille * — Cona cav. Salvatore * — Candeli cav. Amos * (senza sessennio), segretari di 1ª classe a L. 4400 (con sessennio), promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Dai cav. Corrado *, ispettore di 3ª classe a L. 4000, promosso ispettore di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Cellini cav. Ruggero *, direttore di 3ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Longo cav. Giovanni *, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso capo sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Calcagni cav. Filippo *, direttore di 3ª classe a L. 4000, promosso direttore di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Colombo cav. Carlo *, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso capo sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Baggio cav. Carlo * — Saporetti cav. Fabiano * — Stettiner cav. Pietro * — Cudia cav. Antonino * — Giudilli dott. cav. Francesco * — Duran cav. Gaspare, ispettori di 3ª classe a L. 4000, promossi ispettori di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Capponi cav. Alessandro * — Santero cav. Cesare * — Tesi cav. Gualberto *, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° dicembre 1900.

Carossini Ettore — Chiovatti Geminio, vice direttori di 1ª classe a L. 3850 (con sessennio), promossi direttori di 3ª classe a L. 4000 dal 1° dicembre 1900.

Raimondo cav. Emanuele — Ficetti cav. Francesco Alberto, ispettori di 4ª classe a L. 3850 (con sessennio), promosso ispettori di 3ª classe a L. 4000 dal 1° dicembre 1900.

Badino cav. Carlo Francesco, segretario di 2ª classe a L. 3850 (con sessennio), promosso segretario di 1ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Camussi cav. Edoardo, vice direttore di 1ª classe a L. 3850 (con sessennio), promosso direttore di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Bavuso cav. Corrado — Mirabelli cav. Enrico, ispettori di 4ª classe a L. 3850 (con sessennio), promossi ispettori di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Sasserno cav. Alberto — Donadio cav. Giovanni, vice-direttori di 1ª classe a lire 3850 (con sessennio), promossi direttori di 3ª classe a lire 4000, dal 1° dicembre 1900.

Caboni cav. Giovanni, segretario di 2ª classe a lire 3850 (con sessennio), promosso segretario di 1ª classe a lire 4000, dal 1° dicembre 1900.

Cafiero cav. Giuseppe, ispettore di 4ª classe a lire 3850 (con sessennio), promosso ispettore di 3ª classe a lire 4000, dal 1° dicembre 1900.

Angelini cav. Giuseppe — Fraiese cav. Antonio — Perres cav. Giuseppe — Zuccolini cav. Oreste — Possevini Giovanni, vice direttori di 1ª classe a lire 3850 (con sessennio), promossi direttori di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Boscarini Raffaello, ispettore di 4ª classe, a L. 3850 (con sessennio), promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Liverani cav. Antonio, segretario di 2ª classe a L. 3850 (con sessennio), promosso segretario di 1ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Barbacci cav. Antonio, ispettore di 4ª classe a L. 3850 (con sessennio), promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Giannoni cav. Pietro* — Calò cav. Nicola*, segretari di 2ª classe a L. 3850 (con sessennio), promossi segretari di 1ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Docursu cav. Guglielmo *, segretario di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario di 1ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Pascoli cav. Gio. Batta* — Chiala Vittorio* — Rolfi cav. Carlo*, ispettori di 4ª classe a L. 3600, promossi ispettori di 3ª classe a L. 4000, dal 1° dicembre 1900.

Amico cav. Paolo — Pavese cav. Clemente — Jachetti Francesco, segretari di 3ª classe a L. 3300 (con sessennio), promossi segretari di 2ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Rinaldi Tommaso — Giovannini Gio. Batta — Gorga Publio, segretari di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari di 2ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Schiano Alfredo — Da Ponti Silvio — Apicella Vincenzo — Leonardi Vincenzo — Maggi Pietro — Cammelli Enea — Zaccaro ing. Michele — Di Paola Ludovico — Di Ferrante Filippo — Bellomo Raffaele — Scalzi Camillo — Salerno Luigi — Canizza Luigi — Giudilli Garibaldi — Fiordelisi Luigi — Colonna Antonio, vice-direttori di 2ª classe a L. 3000, promossi vice-direttori di 1ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Rossini Giulio *, ispettore di 5ª classe a L. 3000, promosso ispettore di 4ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Silva Ercole * — Paltrinieri Gaetano * — Frettoni Giuseppe *, segretari di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari di 2ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Mundici Giuseppe *, vice-direttore di 2ª classe a L. 3000, promosso vice-direttore di 1ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Mariottini Angelo * — Guerrasio cav. Giuseppe *, segretari di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari di 2ª classe a L. 3500, dal 1° dicembre 1900.

Marone Emilio, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso ispettore di 5ª classe a L. 3000, dal 1° dicembre 1900.

Giaquinto Ernesto, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso segretario di 3ª classe a L. 3000, dal 1° dicembre 1900.

Pisano Francesco — D'Ambrosio Giuseppe, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi ispettori di 5ª classe a L. 3000, dal 1° dicembre 1900.

Di Pirro Giovanni *, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso segretario di 3ª classe a L. 3000, dal 1° dicembre 1900.

Piccaglia Luigi — Colonna Angelo Antonio — Costa Umberto Romualdo — Casini Francesco — Tomasina Vittorio * — Benvenuto Luigi — Vannuccini Pericle — Rosso Paolo — Tacinelli Arturo — Murer Marcello — Muccini Francesco, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice-direttori di 2ª classe a L. 3000, dal 1° dicembre 1900.

* Per merito.

Personale di seconda categoria.

Grossi Corrado — Toselli Paolo — Barinetti Ambrogio (1) — Baroni Luigi (2) — Jacchia Davide (2) * — Sammartano Antonino — Rubbi Marano — Catani Cesare — Dolfin Guerra Teodosio (2) — Giannini Iginio (2) * — Giorgieri Enrico — Ferrari Gino Innocente — Duca Giuseppe (2) — Nota Eugenio (2) — Marino Vincenzo (2) * — Cavallo Giacomo Maurizio — Vazzana Antonio — Salami Carlo Alberto (2) — Garrone Giuseppe (2) — Betti Ermanno (2) * — Lucchelli Marco — Orrù Francesco — Viazzi Tommaso (2) — Signorini Filippo (2) — Zampetti Ottavio (2) * — Guarneri Alberto — Della Cagnoletta Agostino — Marchesini Ferdinando (2) — Montelatici Attilio (2) — Pansecchi Carlo (2) * — Rosetti Aristide — Buzzoni Alessandro — Rastrelli Cesare (2) — Berni Raffaello (2) — Trinchieri Pietro (2) * — Paoletti Giuseppe — Zanolli Augusto — Caselli Eugenio (2) — Parolini Antenore (2) — Milesi Vittorio * — Fassi Amato — Massara Domenico — Benassi Tedaldo (2) — Sirtori Carlo (2) — Francioni Egisto * — Cartechini Alfonso — Ingravalle Mauro (2) — Barone Vittorio (2) — Laugeri Carlo (2) — Braccalone Federico * — Del Vaso Gaetano (2) — Biadego Quirino — Cartesegna Vittorio (2) — Frati Alessandro (2) — Lucidi Lucio * — Lodi Alfredo — Borzino Camillo (2) — Forcina Bernardo (2) — Bargelesi Angelo (2) — Foresi Eugenio * — Isopo Papirio — Drago Federico (2) — Rossi Ugo (2) — Valizone Teodoro (2) — Petrosellini Costantino * — Dalmonte Antonio — Pierni Carlo — Zanatti Alberto (2) — Segagni Ettore (2) — Garbarino Cesare * — Fabris Giovanni (2) — Goria Luigi (2) — Cattaneo Achille (2) — Martelli Giuseppe (2) — Pirella Antonio * — Aloi Giuseppe Maria (2) — Grondona

Giuseppe (2) — Barbi Feliciano (2) — Di Stefano Salvatore (2) — Da Pozzo Giuseppe * — Tucci Nicola (2) — Clary Basilio — Genovese Giuseppe (2)— Borelli Giuseppe (2) — De Bono Gennaro * Barone Vincenzo — Pillori Antonio — Zanardini Emilio (2) — Attì Giuseppe (2) — Cafiero Ottavio * — Stabarin Aroldo (2) — Tommasi Carlo (2) — Veneziano Eugenio (2) — Silicani Giovanni (2) — Lo Monaco Enrico * — Bagnardi Ettore (2) — Capra Giuseppe — Ricci Evaristo (2) — Adriani Dini Perini Pompeo (2) — Fantini Latino * — Bobbio Pallavicini Vittorio (2) — Berardini Angelo ufficiali di 1ª classe a L. 2400, promossi capi d'ufficio con L. 2700, dal 1° dicembre 1900.

De Ambrosiis Istria Tommaso — Cerchio Tancredi — Soave Bartolomeo — Scala Vittorio * — Giacomino Vincenzo — Pallastri Pietro — Orecchia Luigi — Witt Carlo — Prosperi Tommaso * — Monti Goffredo — Duranti Ernesto — Anguillara Isacco — Lamparelli Salvatore — Pulieri Salvatore * — Bellè Pio — Rossi Lorenzo — Ramini Giuseppe — Emiliani Enea — Fusco Edoardo * — Novelli Fausto — Petrone Ferdinando — Corsanego Ernesto — Capuane Giuseppe — Mazzoni Gualtiero * — Recupero Luigi — Temussi Pietro — Pontenani Alessandro — Lazzari Luigi — Montefusco Eugenio * — Riva Napoleone — Tripaldelli Aniello — Mazzoni Antonio — Sacco Ferdinando — Marchi Ulisse * — Luise Francesco — Bertarelli Filippo — Pecori Antonio — Monti Lombardo — Piazzoli Pietro * — Bracali Giovanni — Novari Giulio — Mazzarelli Luigi — Baroni Adrasto — Divizia Pietro * — Mazzucco Ludovico — Carulli Emilio — Sibilani Ettore — Silvestri Luigi — Bavastro Anselmo * — Malagugini Vincenzo — Accorsi Matteo — Dragone Stefano — Consigliere Carlo — Corradini Corsado * — Singlitico Vincenzo — Bianchi Giuseppe — Arata Luigi — Rivalta Pirro — Dago Alberto * — Gironi Rodolfo — Castrati Pietro — Biorci Paolo — Graesan Luigi — Guaia Antonio * — Careggi Luigi — Riva Enrico — Bellisio Michele — Belletti Francesco — Brunozzi Filippo * — Marci Salvatore Annibale — Lupi Giacomo — Surano Francesco — Rossi Ernesto di Ferdinando — Palmero Francesco * — Coniglio Ignazio — Chiappari Giuseppe — Andreani Vincenzo — Gerbino Giuseppe — De Forti Antonio * — Magni David — Serra Agostino — Busi Nicola — Del Contessa Reginaldo — Garofalo Gennaro * — Corti Vittore — Brillaudi Enrico — Viglietta Valentino — Bettarini Guido — Righi Nestore * — Puleo Gaetano — Navaretti Orazio — Randisi Vincenzo — Lavizzari Michele — Bartolotti Augusto * — Borghi Romano — Giorgi Tertulliano — Fedeli Giulio — Ragusa Carmelo — Lilla Francesco * — Paoli Camillo — Sacco Giuseppe — Soracco Edoardo — Polentini Achille — Vaccaro Dario (3), ufficiali di 2ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 1ª classe con L. 2400, dal 1° dicembre 1900.

Longhi Ettore * — Adamo Nicola — Giusta Francesco — Giliberto Giuseppe (3) — Sanguineti Emilio (3) — Favilli Dante * — Nobili Alessandro — Bancale Vincenzo — Ramonda Filippo (3) — Stipa Giuseppe (3) — Ferrari Giuseppe * — Del Mese Flavio — Andreotti Alessandro — Patti Guseppe (3) — Frosali Anselmo (3) — Sannoner Valentino * — Quaglio Riccardo — Baldacconi Carlo — Botta Francesco (3) — Arditi Luigi (3) Ramaglia Giuseppe * — Sepe Camillo — Magni Giulio — Roscioli Domenico (3) — Tonizzi Giulio (3) — Ficicchia Giuseppe * — Romerio Eugenio — Solaro Giorgio — Pensuti Michele (3)—Durand Emilio (3) — Fabiani Francesco * — Attolini Giuseppe — Toscani Luigi — Naldi Everardo (3) — Malmignati Amilcare (3) — Costarelli Luigi * — Rondina Lorenzo — Taliento Salvatore — Giusti Lorenzo (3) — Amico Michele (3) — Martello Giuseppe * — Sangiorgi Domenico — Pergolani Antonio — Bovo Teresio (3) — Bianchi Augusto (3) — Berti Anrico * — Caldara Filippo — Valla Ettore — Marchetti Camillo (3) — Settimi Benvenuto (3) — Cutuli Francesco * — Laghi Arnaldo — Furlan Giusto — Del Sere Atteo (3) — Carraro Antonio (3) — Gangemi Carmelo Matteo * — Mandarini Francesco — Raviola Antonio — Mosca Giambattista (3) — Costa-Barbè Giovanni (3) — Saraceni Antonio * — Tiragallo Nicola — Garitta Carlo — Galvan Bernardo (3) — Impaccianti Vincenzo (3) — Quaironi Cesare * — Lagna Fietta Giuseppe — Locci-Alba Giuseppe — Ricci Alfredo (3) — Candi Alfredo (3) — Achilli Domenico * — Custo Umberto — Sanguinetti Francesco Ferruccio — Rossi Francesco (3) — Morrone Luigi Vittorio — Panigadi Ernesto * — Belli Alfonso — Ferrara Nicola — Coccioni Giovanni (3) — Tarquini Francesco (3) — Brunelli Silvio * — Mandolini Ferruccio — Bissiri Gio. Batta. — Fossati Luigi (3) — Nasi nob. Gustavo (3) — Ghidini Gio. Batta * — Ardes Giuseppe — Ricci Agostino — Fontana Oscar (3) — Garrone Eligio (3) — Alberti Ottorino * — Perinciolo Adamo — Piacentini Abele — Airaldi Pietro (3) — Stella Giacomo (3) — Oddo Giovanni * — Inglese Francesco — Rametta Antonino — Morachioli Cesare — Gentili Gaspare — Da Ponte Augusto* — Carnevali Alfredo Pieretti Alfredo — Pernier Francesco — De Andreis Eliseo — Vannucci Alfredo* — Cinelli Galileo — Floris Saturnino, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 2ª classe con L. 2100, dal 1° dicembre 1900.

Guido Carlo — Mariscotti Giacomo — Mazzucco Ernesto — Amidei Amedeo — Fea Ernesto — Vico Giovanni Maria — Todisco Angelo — Giordana Clemente, ufficiali di 4ª classe a L. 1500, promossi ufficiali di 3ª classe con L. 1800, dal 1° dicembre 1900.

(*) Per merito.
(1) Con L. 100 di maggiore assegno.
(2) Con L. 130 di aumento sessennale.
(3) Con L. 180 id. id.

Personale di quarta categoria

Laquidara Francesco (1) — Giuman Francesco (1) — Pettenati Mariano, dai brigadieri e messaggeri di 2ª classe a L. 1600, promossi nei brigadieri e messaggeri di 1ª classe a L. 1700, dal 1° dicembre 1900.

Rupolo Andrea — Galimi Raffaele — Varriale Vincenzo — Buccafusca Nunziato — Usai Federico — Missiaggia Giovanni — Amodeo Fortunato — De Masi Luigi — Giudici Carlo — Cerretini Pietro* — Roselli Pietro*, dai brigadieri e messaggeri di 3ª classe a L. 1400, promossi nei brigadieri e messaggeri di 2ª classe a L. 1600, dal 1° dicembre 1900.

Cornazzani Sante (2) — Jannuzzi Giuseppe (2) — Bonalancia Giuseppe (2) — Trombetta Michele (2) — Reali Enrico (2) — Lenzi Lodovico (2) — Bonamassa Francesco (2) — Dondena Giovanni (2) — Tomassi Cesare (2) — Cipriani Emilio (2) — Zilioli Remolo (2) — D'Agnanno Gaspare (2) — Canfora Gennaro (2) — Altruda Biagio (2) — Lavatelli Remigio (2) — Giannone Carmelo (2) — Petrucci Consalvo (2) — Piccini Luigi (2) — Malagrida Gio. Batta (2) — Pavan Luigi (2)* — Lepri Napoleone (2)* — Cima Antonio * — Cantini Lorenzo * — Pallavicini Giuseppe * — Bellana Stefano *, dai brigadieri e messaggeri di 4ª classe a L. 1300, promossi nei brigadieri e messaggeri di 3ª classe a L. 1400 dal 1° dicembre 1900.

Tosi Natale — Amisano Luigi — Fabbri Egidio — Pellecchia Pasquale — Somigliana Andrea — Romagnoli Enrico — De Mattia Felice — Benasso Luigi — Colaianni Lorenzo — Guarna Giov. Silvestro — Danzi Domenico — Pasi Antonio — Valle Giov. di Giuseppe — Rancati Ermenegildo — Pizzi Serafino — Focacci Pietro — Valetti Eugenio — Fenga Vincenzo — Co-

starelli Salvatore — Salvi Pietro — Tronca Valentino — Carone Faustino — Aliverti Giuseppe — Petroli Luigi — Lappi Vincenzo — Giaccardi Francesco — Vinardi Giuseppe — Carletti Giovanni — Ciastellardi Federico — Cangiano Gennaro — Branzanti Giovanni * — Fonzi Raffaele * — Micale Gerolamo * — Elli Alessandro * — Luciani Pio * — Castello Pietro * — Ferrari Stefano * — Spigaroli Davide * — Sala Domenico * — Pizzamano Federico *, dai brigadieri e messaggeri di 5ª classe a L. 1200, promossi nei brigadieri e messaggeri di 4ª classe a L. 1300, dal 1° dicembre 1900.

D'Urso Gaetano * — Negri Gaetano * — Bellezza Francesco * — Iglina Giacomo * — Brizzi Domenico * — Camilloni Giuseppe * — Paoli Casimiro * — Moine Giacomo * — Penna Pietro * — Settembrini Antonio * — Censi Roberto * — Capparelli Anselmo * — Marcenaro Francesco * — Arriva Salvatore * — Piumatti Giuseppe * — Ferrari Pietro * — Iezzi Vincenzo * — Frosi Carlo * — Saccavino Luigi * — Sardini Raffaele * — Quadrani Federico * — Esposito Michele * — Lucci Francesco * — Scanzillo Ciriaco * — Sassi Carlo * — Ciccotti Vincenzo * — Caroppoli Francesco * — Parrini Cesare * — Melina Giuseppe * — Giordano Vincenzo * — Capocci Cesare * — Arena Giovanni * — Nisticò Luigi * — Parodi Lazzaro * — Carcò Luigi * — De Novellis Vincenzo * — Leoncini Geremia * — Pesce Giuseppe * — Adrignola Ignazio * — Ambroselli Agostino * — Signorini Giovanni * — Contucci Filippo * — Buonocore Federico * — Boltri Evasio * — Mattei Erminio * — Nardi Antonio * — Romano Alfonso * — Verda Giuseppe * — Gobetti Isacco * — Vercelli Giovanni * — Sileri Nicola * — Vacca Silverio * — Orsi Enrico * — Ortolani Alberto * — Losacco Giuseppe * — Barbero Luigi * — De Causis Raffaele * — Galasso Pietro * — Fornalé Adriano * — Mauro Vincenzo * — Ronci Fortunato * — Vinci Giovanni * — Lepri Ferruccio * — Berruto Giuseppe * — Bianchini Nazzareno * — Mirante Francesco * — Testa Calogero * — Raffa Angelo * — Commodari Pasquale * — Raineri Carlo * — Bianchi Carlo * — Di Cosola Rocco * — Sala Carlo * — Fino Antonio * — Feroce Salvatore * — Brizzolari Giovanni * — De Tullio Nicola * — Carrieri Alfonso * — Dulcini Guglielmo * — Peccianti Federico * — Simonetti Angelo Raffaele * — Brigante Vincenzo * — Raspino Pietro * — Ferraris Giovanni Antonio * — Paravani Nicola * — Violi Enrico * — Sapori Tullio * — Cavaliere Pasquale * — Borgna Lorenzo * — Pavarino Giovanni Enrico * — Lunetta Francesco * — Borelli Luigi * — Cutillo Enrico * — Bianchi Rodolfo * — Mastronardi Enrico * — Zimmaro Vincenzo * — Cimpincio Vittorio * — Gallo Ignazio * — Evangelista Giuseppe * — Bianco Pasquale * — Bertola Alessandro * — Terzolo Romoaldo * — Palmieri Ferdinando * — Pini Dante * — Parisi Giuseppe * — Morroni Sabatino * — Corio Natale * — Loglisci Giuseppe * — Fossati Oreste * — Rizzo Paolo * — Spicuglia Antonino * — Palmese Roberto * — Giordano Raimondo * — Della Noce Francesco * — Piumatti Sebastiano * — Bergoglio Alessandro * — Fotia Pietro * — Nannini Remigio * — Mormile Nicola * — Mazzatenta Vincenzo * — Marcuzzi Pietro * — Bizzini Ugo * — Lepore Cosimo * — D'Amico Giuseppe * — Rogai Oreste * — Magnani Quirino * — Zetti Natale * — Sarra Francesco * — D'Amico Francesco * — D'Apuzzo Gennaro * — Nivolo Secondo * — Riva Giuseppe Domenico * — Mannucci Antonino * — Camponeschi Aurelio * — Bastianelli Pilade * — Marone Federico, dai vice brigadieri portalettere e serventi di 1ª classe a L. 1100, promossi a brigadieri e messaggeri di 5ª classe a L. 1200, dal 1° dicembre 1900.

Boccucci Amelio — Flaibani Giacomo — Emma Giovanni — Terzolo Ferdinando — Chianale Bartolomeo — Rolla Giovanni — Carbonell Giuseppe — Scola Gennaro — Poggiali Giulio — Acone Bernolfo — Busi Luigi — Feltro Faustino — Ceccarani Aurelio — Cassinelli Giov. Batta — Iannella Nicola — Musarella Domenico — Robino Giacomo — Tramontano Angelo — Balboni Vincenzo — Bordo Antonio Giuseppe — De Virtis Nicodemo — Prezia Michele — Melloni Guido — Lo Storto Antonio — Pignata Sebastiano — Fapperdue Vincenzo — De Caro Domenico — Ferrero Giovanni — Lotterio Eugenio — Nevi Aristide — Tomei Pietro — Varano Luigi — Serraino Giovanni — Sacco Francesco — Dezzani Secondo — Mortara Carlo Giovanni — Lelli Palmerino — Farinelli Mariano — Curzi Alfonso — Matteucci Antonio — Reres Filippo — Dal Panta Ugo — Nardone Angelo — Bertacchini Attilio — Mazzullo Domenico — Muzzioli Carlo — Malvezzi Pacifico — Aires Giuseppe — Cresta Stefano — Olivero Maurizio — Boggeri Edoardo — Lemetre Luigi — Balestri Aristodemo — Paiuzza Costantino — Bottero Angelo Gerolamo — Acierno Antonio — Merola Carmine — Crema Giuseppe — Galliera Ettore — Nardoni Luigi — Ferlenghi Luigi — Liguori Ferdinando — Galfrè Matteo — Colombi Giuseppe — Mascarelli Filippo — Ronchi Alberto — Cassani Raimondo — Albanese Francesco — Cosentino Felice — Di Napoli Francesco — Jacobbe Domenico — Frattini Enrico — Buffa Guglielmo — Bologna Giuseppe — Cavenaghi Giovanni — Cortella Francesco — Lobera Gio. Batta — Cola Augusto — Bianco Battista — Genovesio Carlo — Rosi Ermete Ernesto — Caprin Giuseppe — Tiraboschi Francesco — Martusciello Gennaro — Baldissone Giacomo — Vigliett Salvatore — Orsi Giulio — Tammaro Giovanni — Papaleo Francesco — Ancona Martino — Corrado Antonio — Achilli Rodolfo — Bulli Alfredo — Caproli Filippo — Mantero Francesco — Belcore Sebastiano — Rapetti Pietro — Socci Baldino — Perla Aristide — Ciabattini Olivo Ferdinando — Meropiali Giuseppe Luigi — Carducci Luigi — Cerrone Antonio — Cutillo Nicola — Biagioni Ferdinando — Turiaco Giovanni — Setola Pasquale — Vio Vittorio Silvio — Mazzoni Egidio — Castagnini Giov. Batta — Marchisio Celestino — Sapelli Carlo — Monteferrario Salvatore — Tos Pietro — Buonocore Luigi — Bettoli Enrico — Catellani Giovanni — Zanero Pietro — Montaldo Luigi — Pasino Giuseppe — Ferrero Giuseppe — Tavella Francesco — Diotti Giuseppe — Lobello Salvatore — Calcaterra Luigi — Bocchini Lorenzo — Caprotti Pietro — Gualchi Francesco — Migliori Gerolamo — Ligio Giuseppe — Elegant Pasquale — Pascarella Pasquale — Rondo Andrea — Castiglioni Felice — Biennio Vincenzo — Chicchi Camillo — Sconfienza Ermenegildo — Parricchi Giustino — Bonarotti Cesare — Colavincenzo Luigi — Cialdi Giovanni — Spirito Luigi — Ancellotti Vincenzo — Gattiglia Carlo — Giacobbe Giovanni — Rosci Luigi — Rinaldi Giuseppe — Checchin Antonio — Cattaneo Domenico — Falco Andrea — Dammicco Nicola — Panzarella Rosario — Basso Giovanni — Manetti Alfredo — Anastasi Gioacchino — Favro Giovanni — Bisognin Luigi — Ravotti Vincenzo — Gilardino Giovanni — Olmeda Luigi — Cucugliata Benedetto — Calloni Angelo — Pistolozzi Giuseppe — Molina Pietro — Scorzon Ernesto — Sanità Giuseppe — Federici Giovanni — Gabriol Pietro — Ricci Luigi — Faltori Ferdinando — Mutti Angelo — Mauro Valentino — Muratore Gioseppe — Petrini Cesare — Moretti Antonio — Scuri Domenico — Pedretti Guglielmo — Saita Giuseppe — Marsalona Francesco — Albertini Pietro — Alfonsi Pasquale — Colitti Domenico — Stanziano Nicola — Giannaccini Celestino — Vano Salvatore — Guillet Ottaviano — Saraceno Giacomo — Borini Giovanni — Saccà Angelo * — Sacchi Giovanni * — Doretti Donato * — Zannini Marco * — Stradella Gio. Batta * — Santiprosperi Luigi * — Turco Ernesto * — Di Tonto Giovanni * — Benfaremo Romolo * — Galanti Ferdinando * —

Ambrosì Luigi * — Pavoni Giovanni * Venturini Felice * — Mazzucco Alessandro * — Cefaro Luigi * — Pezzuti Alfredo * — La Rocca Gaetano * — Catanzaro Luigi * — Giuliani Paolo * — Eleuteri Giovanni * — Benso Giovanni * — Aleggiani Alessandro * — Mori Ernesto * — Pergolini Orazio * — Figaro Rovigo * — Belotti Tancredi * — Scaglia Baldassarre * — Giunta Domenico * — De Lorenzo Salvatore * — Gaffurro Ludovico * — Fracchia Carlo * — Licastri Luigi * — Biraght Gaetano * — Galardelli Egisto * — Alessandrelli Giuseppe * — Perego Luigi * — Crisafulli Pasquale — Frigerio Carlo * — Rosina Pietro * — Di Paolo Francesco * — Pullo Luigi * — Vassallo Maurizio * — Castellini Beniamino * — Bacci Ottavio * — Gebbia Giuseppe * — Maida Giuseppe * — Ballarin Luigi * — Raiteri Lorenzo * — Giambellari Lorenzo * — Grazioli Pietro * — Morganti Francesco * — Ascione Luigi * — Grassi Napoleone * — Rimondi Luigi * — Mattei Oreste * — Pepe Gaetano * — Carrella Antonio * — Grieco Michele * — Scarano Giovanni * — D'Angelo Mario * — Cipro Angelo * — Mantero Oreste * — Zini Francesco, dai portalettere e serventi di 2ª classe a L. 1000, promossi nei vice brigadieri, portalettere e serventi di 1ª classe a L. 1100 dal 1º dicembre 1900.

Acquati Pasquale (3) — Archenti Giuseppe (3) — Moreschi Giuseppe (3) — Jaccarino Luigi (3) — Bonzano Ferdinando (3) — Tantori Natale (3) — Ivaldi Gio. Batta (3) — Fessia Pietro (3) — Vignoni Ernesto (3) — Grilli Vincenzo (3) — Menichelli Aristide (3) — Pennini Luigi (3) — Viola Giuseppe (3) — Boccali Valentino (3) — Danesi Michele (3) — Capponi Mariano (3) — Alessandri Cesare (3) — Mattioli Amedeo (3) — Brunoni Francesco (3) — Giovannini Giacomo (3) — Delle Grotti Palmiro (3) — Valenti Mariano (3) — Marino Corrado (3) — Silvestri Pietro (3) — Colantonio Gaetano (3) — Petrucci Daniele (3) — Stivaletta Giuseppe (3) — Bellincampi Angelo (3) — Rossi Umberto (3) — Gottani Aristide (3) — Ribersani Luigi (3) — Serfogli Ferruccio (3) — Pirrello Raffaele (3) Bruni Alfredo (3) — Grimaldi Vincenzo (3) — Cavallero Giulio (3) — Ferraris Carlo (3) — Innocenti Federico (3) — Marchesi Pietro (3) — Bolelli Ernesto (3) — Tuffi Ignazio (3) — Cavalaglio Tullio (3) — Ferrua Vittorio (3) — Di Gregorio Antonino (3) — Uberti Francesco (3) — Cervini Luigi (3) — Di Cosimo Felice (3) — Ronco Giovanni (3) — Pozzi Carlo (3) — Clerici Angelo (3) — Uccellini Carlo (3) — Pizzamiglio Oreste (3) — Dubini Armillo (3) — Franchini Giuseppe (3) — Milani Carlo (3) — Puglioli Giovanni (3) — Scaglia Lorenzo (3) — Costa Angelo (3) — Borio Giovanni (3) — Rocchino Giuseppe (3) — Bertè Primo (3) — Spinelli Carmine (3) — Provitola Gennaro (3) — Raffo Raffaele (3) — Pugliese Germano (3) — Roberto Agostino (3) — Massera Carlo (3) — Fenzi Gaetano (3) — Minelli Rocco (3) — Palmieri Antonio (3) — Amenta Filippo (3) — Germano Ferdinando (3) — Megna Giuseppe (3) — Messori Vittorio (3) — Pecchioli Gustavo (3) — Chiodera Benedetto (3) — Boccaccini Giovanni (3) — Villot Paolo (3) — Canova Giacomo (3) — Pochini Emidio (3) — Sorbara Francesco (3) — Cavallaro Ciro — Dedè Ernesto — Terenzoni Luigi — Metri Luigi — Ferrari Giovanni Socrate — Messori Nestore — Salvario Paolo — Nicolotti Giovan Giacomo — Cristofoli Prat Giacomo — Airoldi Pietro — Bianchi Giovanni — Bastianoni Giuseppe — Costa Giuseppe — Fagnoli Carlo — Silva Andrea — Cautela Giuseppe — Guadagnin Giovanni — Vinai Emanuele — Bocchino Vincenzo — De Lorenzo Benedetto — Frateschi Alberto — Diaccini Giuseppe — Randisi Giuseppe — Grilli Remigio — Mezzadri Giuseppe — Jacopelli Emilio — Agnolini Luigi — Scafidi Francesco — Pecori Paolino — Neri Tizio — Benedetti Leopoldo — Simionato Angelo — Raiteri Luigi — Melisci Vincenzo — Fischi Oreste — Luchi Carlo — Bazzuoli Candido — Cerutti Felice — Lombardozzo Salvatore — Tempesti Agostino — Collina Osvaldo — Nicola Giovan Domenico — Ruozi Roberto — Sistri Pasquale — Tondo Francesco — Albertucci Vincenzo — Cecchi Guido — Filippi Antonio — Ceraulo Giuseppe — Amodeo Giuseppe — Bertan Romano — Paggiaro Antonio — Bonafaccia Cesare — Sandulli Luigi — Mastrobrio Paolo Antonio — Bonino Pietro Angelo — Riva Antonio — Schiaramazzi Giuseppe — Laurentini Antonio — Recchiuti Matteo — Musumeci Francesco Paolo — Volpi Narciso — Carleschi Fedele — Gualerni Nicola — Bragadin Giuseppe — Cardinale Antonio — Longardi Tacido — Picco Sebastiano — Paderno Venerando — Moro Salvatore — Rossini Gaetano — Reda Federico — Battafuoco Giustino — Curioni Carlo — Schawecher Enrico — Ferrara Giuseppe — Rasbotti Emilio — Ligorni Angelo — Benollo Temistocle — Granieri Bonaventura — Piani Pasquale — Cantone Luigi — Marciano Luigi — Fedi Ezio — Rossi Pietro — Cicognani Domenico — Cadetto Antonio — Nacca Domenico — Gentile Andrea — Frateschi Silvano — Pergola Virgilio — Lavazza Giovanni — Adriano Carlo — Fabbri Antonio — Ferioli Enrico — Conti Romeo — Papale Vincenzo — Ajello Antonino — Tantussi Giovacchino — Staffelli Salvatore — Di Berardino Giovanni — Capobianco Giuseppe — Ruggiero Agostino — Motta Andrea — Rossotto Carlo — Alotto Francesco — Di Donato Domenico — Mazzolini Vittorio — Cortona Domenico — Robotti Carlo — Zorzi Massimino — Incani Giovanni — Barducci Angelo — Chianale Giuseppe — La Barbera Francesco — Costa Edoardo — Zerbinato Virgilio — Maricchioli Francesco — Cabutto Carlo — Lattanzi Nazzareno — Saitta Antonio — Orioles Antonino — Castagna Antonino — Lippi Vittorio — Battinelli Antonio Riggillo Enrico — Ordito Ferdinando — De Concilio Gennaro — Ascione Gennaro — Di Mauro Giuseppe — Majolo Edoardo — De Crescenzo Vincenzo — Stanchi Francesco — Falavigna Giovanni — Scavia Luigi — Villa Maggiorino — Comello Giovanni — Anfilocchio Giuseppe — Guarisco Pietro — Colombo Antonio — Marzetti Antonio — Catelli Pietro — Barisan Giacomo — Bianchet Glorioso — Rossi Felice — Bornaghi Giuseppe — Zanaboni Isacco Cesare — Resta Enrico — Galvagni Annibale — Lazzarina Eugenio — Renosto Angelo — Quadrini Battista — Gabrieli Luigi — Carena Ludovico — Perez Arcangelo — Moleri Pasquale — Crovella Luigi — Galfione Antonio — Testori Paolo — Toro Raffaele — Persano Carmelo — Genoese Giovan Domenico — Pozzo Pietro — Griffa Giobbe — Vacca Agostino — Aceto Guido — Lenti Giovanni — Di Matteo Marcantonio — Arosio Federico — Ordano Francesco Antonio — Puoti Davide — Visciano Felice — Martino Antonino — Marci Raffaele — Scotti Giovanni — Canestro Luigi — La Maestra Giuseppe — Gasparini Torquato — Caputo Giuseppe — Runci Stefano — Celesti Luciano — Ferraro Benvenuto — Turrati Giuseppe — Frigerio Antonio — Canevini Francesco — Marrone Michele — Maspero Bartolomeo — Garofalo Gerardo — Triscinoglio Pellegrino — Genghi Francesco * — Milella Antonio * — Guarnaccia Francesco * — Tescaro Luigi * — Milani Alfonso * — Baldassarre Micola * — Coluzzi Gio. Batta * — Esposito Luigi * — Pellegrino Luigi * — Vitali Luigi * — Casciello Nicola * — Uzzanu Giovanni * — Tantini Procolo * — Campana Giovanni * — Polverisi Enrico * — Romine Nicola Vito * — Calzetti Giovanni * — Di Domenico Franc. Paolo * — PiladeOreste * — Roveillon Pietro * — Egidi Giuseppe * — Sparaci Augusto * — Prospero Francesco * — Tarli Achille * — Fano Michele * — Rovelli Attilio * — Angeleri Sebastiano * — Caciagli Cesare * — Gamberini Sante * — Orsi Giuseppe * — Amidani Amabile * — Marotta Carlo * — Coffaro Girolamo * — Perugia Antonio * — Dore Francesco * — Maietti Carlo * —

Giardina Carmine * — Pacilio Carmine * — Stucchi Giovanni * — Carbonetto Giovanni * — Li Calsi Vincenzo * — Perini Nicola * — Godino Giuseppe * — Battistuli Pietro * — Turello Edoardo * — Sileri Carlo * — Moscatelli Giovanni * — Cattaneo Antonio * — Mignolli Eliseo * — Melo Ferruccio * — Rodolico Gaspare * — Barrovecchio Cosimo * — Tosti Domenico * — Perez Alfredo * — Brecciaroli Ivo * — Ottavi Angelo * — Camporesi Augusto * — Antonelli Alessandro * — Lai Giuseppe * — Bianchini Costantino, dai portalettere e serventi di 3ª classe a L. 900, promossi nei portalettere e serventi di 2ª classe a L. 1000, dal 1° dicembre 1900.

Mezza Antonio — Casucci Eugenio — Ruggiero Carlo — Morrone Oronzo — Pajetta Andrea — Magnelli Giovanni — Ciasullo Filippo — Corpetti Fortunato — Contini Antonio, guardafili di 1ª classe, promossi per merito capi squadra di 2ª classe a L. 1300, dal 1° dicembre 1900.

Maccarone Rosario — Alfano Vincenzo — Di Pascale Giovanni — Ciafrone Celeste — Marro Francesco — Berra Giuseppe — Lungo Pietro — Trillò Salvatore — Bartoli Serafino — Carocci Ottavio — Innocenti Giuseppe — Camilla Carlo — Pesciatini Ricciotti — Murtas Giovanni — Mura Giovanni — Nurra Giuseppe — Deidda Giovanni — Marasco Francesco — Perri Vincenzo, guardafili di 2ª classe, promossi guarda fili di 1ª classe a L. 1100, dal 1° dicembre 1900 per anzianità.

Ferrari Guido — Marchisio Giovanni — De Nobile Carmine — Thiene Giuseppe — Perotto Giuseppe — Carloni Antonio, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe dal 1° dicembre 1900 a L. 1000, per merito.

Mirangelli Domenico — De Filippo Salvatore — Mazza Domenico — Trillò Alessandro — Massari Francesco, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe con annue L. 1010 dal 1° gennaio 1901, per compiuto sessennio.

* Per merito.
(1) Con L. 80 per completamento di sessennio.
(2) Con lire 100 per un sessennio.
(3) Più L. 90 id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N 1,119,174 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245, al nome di *Codolino* Margherita fu Pasquale, moglie di Samuele Formati, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cadolino* Margherita, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo, in lire 105,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

25 marzo 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,81 ⅛	98,81 ⅛
	4 ½ % *netto*	112,24 ⅞	111,12 ⅜
	4 % *netto*	100,65	98,65
	3 % *lordo*	62,34 ⅛	61,14 ⅛

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 25 marzo 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.30).

COLONNA-D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Lettura di una proposta di legge del senatore Beltrani-Scalia.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che tutti gli Uffici hanno autorizzato la lettura in pubblica seduta di un progetto di legge per « Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), concernente il bonificamento dell'Agro Romano » presentato dal senatore Beltrani-Scalia.

COLONNA D'AVELLA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Beltrani-Scalia quando intenda svolgere la sua proposta di legge.

BELTRANI-SCALIA. È agli ordini del Senato; ma propone che per lo svolgimento del suo progetto di legge sia fissata la seduta di mercoledì 27 corrente.

Il Senato approva.

(Così resta stabilito).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Carnazza-Puglisi ha presentato la seguente domanda d'interpellanza al ministro della pubblica istruzione: « Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione sull'applicazione della legge 15 luglio 1877, relativa all'istruzione elementare obbligatoria ».

Non essendo presente il ministro della pubblica istruzione, prega il ministro di grazia e giustizia di dargliene comunicazione.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia » (n. 19).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di venerdì vennero approvati i primi quattro articoli.

Dà lettura dell'articolo 5 e dell'aggiunta proposta dall'Ufficio

centrale, d'accordo con l'on. ministro, e cioè che nell'ultimo capoverso si aggiungano le parole: « a termini dell'articolo 379 della legge sui lavori pubblici » dopo le altre: « al ministro dei lavori pubblici ».

FINALI. Desidera che questo progetto di legge venga approvato ed esca, al più presto, completo dalle deliberazioni del Senato. Richiama quindi l'attenzione dell'Ufficio centrale su di una frase dell'ultimo capoverso dell'articolo 5. Propone quindi si dica « a norma dell'articolo 4 » invece che « a norma della prima parte di questo articolo ».

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale accetta.

L'articolo 5 è approvato con le modificazioni proposte.

Senza discussione si approvano gli articoli da 6 a 25, ultimo del progetto.

MANFRIN. Parla per una dichiarazione. Conosce la questione lagunare, essendosene occupato per obbligo d'ufficio: non ha combattuto la legge perchè sa che in questo recinto ben difficilmente si respingono i progetti di legge presentati dal Governo ed approvati dall'Ufficio centrale.

Dichiara che non può dare il suo voto alla legge per quattro motivi che enumera, principali fra essi quello che non può ammettere che si ritenga demanio pubblico la veneta laguna.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Non dubita della sincerità delle dichiarazioni del senatore Manfrin. Avrebbe desiderato però che egli avesse a tempo esposto all'Ufficio centrale le sue osservazioni. Ad ogni modo, sono state in quest'aula ampiamente discusse e confutate le ragioni per le quali il senatore Manfrin si è dichiarato contrario all'approvazione del progetto di legge. Quindi non crede opportuno di entrare nuovamente nel merito di quelle ragioni.

MANFRIN, per fatto personale. Dichiara d'essere stato sempre presente alla discussione. E soggiunge che con questa legge si condanna alla morte un migliaio di famiglie, si nascondono errori passati; di più le teoriche enunciate dall'Ufficio centrale non faranno che precipitare la rovina della città di Venezia.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Rispetta le opinioni del senatore Manfrin ma, trattandosi di semplici dichiarazioni, non interloquisce, soltanto invita il Senato ad approvare la legge quale fu modificata dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

I.

« Il Senato riconoscendone la necessità e l'urgenza, invita il Governo a provvedere nel più breve tempo possibile:

« *a*) alla sistemazione dei fiumicelli Marzenego, Dese e Zero, specialmente per impedire le periodiche rotte del primo presso Mestre, e l'invasione delle sue torbide nelle barene di Marghera;

« *b*) al miglioramento ed alla difesa del porto di Chioggia e dei suoi principali canali di navigazione ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Accetta quest'ordine del giorno e dichiara che il Ministero sta provvedendo per la sistemazione dei fiumicelli Marzenego, Dese e Zero e per il miglioramento e la difesa del porto di Chioggia.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Gli consta che fu chiesto da enti competenti l'autorizzazione per studî sulla laguna di Venezia.

Tale autorizzazione fu negata, per ragione di convenienza, essendo in discussione il presente progetto di legge.

Raccomanda al ministro dei lavori pubblici che voglia accordare nell'interesse della laguna stessa l'autorizzazione, appena approvato questo disegno di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Accetta la raccomandazione dell'on. relatore e ne farà tesoro.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti il primo ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(Il Senato approva).

Legge il secondo ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

II.

« Il Senato, invitando il Governo a studiare il modo di contenere le acque di scolo che arrivano alla laguna, affinchè per quanto è possibile non siano di pregiudizio al buon regime lagunare, confida che il Governo provvederà d'altra parte efficacemente affinchè i Consorzi mantengano in buone condizioni idrauliche e di igiene così i propri territorî confinanti con la laguna, come i canali propri che vi sboccano ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Accetta questo secondo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia ».

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Riforma del procedimento sommario » (N. 86).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e dà facoltà di parlare al senatore Pellegrini.

PELLEGRINI. Dichiara che non può approvare il disegno di legge, che tocca parzialmente il Codice di procedura civile.

Rileva l'importanza dell'argomento. Tutti i progetti di questo genere redatti fino ad oggi hanno trovato delle opposizioni, delle difficoltà da parte di tutti gli uomini pratici.

Non si può accettare che, per progredire, si possa, in parte, ritoccare tutto l'organismo del nostro Codice di procedura. Bisognerebbe riformarlo nell'insieme.

Con il progetto attuale e con i precedenti progetti si vuol alterare il nostro procedimento sommario con un'istruttoria scritta che o s'innesta sul procedimento formale o lo anticipa; è un terzo procedimento che così si crea. Dichiara inutile il presente progetto di legge e lo dimostra.

Enumera tutte le riforme essenziali che sono necessarie nella nostra procedura civile e sono richieste dall'esperienza.

Manca la ragione legittima di questo progetto di legge, la giustificazione del quale si trova nel preconcetto di volere impedire le insidie e le sorprese nel procedimento sommario.

Questo motivo non ha fondamento, è un falso supposto.

Conseguenza di questo progetto di legge sarà un aggravamento di spese, un peggioramento per le parti, sia dal lato giudiziario, sia dal lato economico.

Nota quanta importanza e quale valore abbia una buona procedura civile e richiama su di essa l'attenziane del Senato perchè giudichi delle mancanze del progetto di legge.

Enumera tali mancanze, fa una rapida rassegna delle disposizioni di molti articoli di esso ed osserva come alcune non siano attuabili senza inconvenienti.

Crede che con l'impedire le comunicazioni da procuratori a procuratori, si crei una maggiore spesa per l'Erario ed un aumento di lavoro per le cancellerie, con relativa perdita di tempo.

Col presente progetto di legge, qualora fosse approvato, il processo sommario non solo perderà il carattere che ora ha, ma volgerà al tramonto.

Conchiude che non può votare un progetto, che competentissimi scrittori della materia non hanno accolto con favore.

Nell'esporre le sue osservazioni ha creduto di adempiere ad un dovere di coscienza.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.
Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla laguna veneta:

Votanti	90
Favorevoli	72
Contrari	18

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

CARNAZZA-PUGLISI, relatore. Non si attendeva un'opposizione così accanita, come quella fatta all'attuale progetto di legge, dal senatore Pellegrini, perchè esso è una riproduzione di una serie infinita di altri progetti, salvo lievi modificazioni, già accolti dal Senato.

Difende l'Ufficio centrale dall'accusa di non aver studiato il disegno di legge in discussione; il relatore ha limitato il suo ufficio a poche osservazioni, desunte in gran parte dalle relazioni precedenti.

Fà la genesi del progetto di legge, risalendo al 1868. Cita le relazioni degli onorevoli Mancini, Costa, Villa ed altri, e dimostra come il progetto non crei un terzo procedimento e come risponda ai voti del Foro e della magistratura.

Accenna alle principali disposizioni intese sovra tutto ad eliminare alcuni gravi inconvenienti manifestatisi nella pratica dopo l'attuazione del Codice di procedura civile, attualmente vigente.

Nota come, mentre il procedimento formale è ancora osservato in alcune provincie dell'Alta Italia, non lo si osservi quasi più nelle provincie meridionali. Scagiona il progetto dall'accusa mossagli dal senatore Pellegrini che esso dia vita ad una nuova procedura scritta.

Il procedimento che si vuole approvato con questa legge, non è altro che il processo sommario migliorato in alcune parti, nelle quali l'esperienza ha dimostrato la necessità d'introdurre modificazioni.

Commenta alcune disposizioni del progetto e specialmente quella dell'articolo 5 che riguarda la facoltà per le parti di depositare nella cancelleria i documenti di causa, quattro giorni prima di quello fissato per la discussione.

Confuta le principali obiezioni mosse partitamente alle varie disposizioni del disegno di legge dal senatore Pellegrini, e nota come esso debba essere esaminato nel suo complesso e non nelle sue singole parti, considerate e commentate isolatamente.

Rileva che dal 1868 in poi tutti i progetti relativi alla riforma del procedimento sommario hanno avuto lo stesso concetto informatore; non può quindi dirsi che la questione non sia stata abbastanza studiata e ponderata dal legislatore.

Dimostra poi la necessità e l'opportunità delle varie disposizioni contenute nel disegno di legge, ed afferma che l'asserzione del senatore Pellegrini relativa alle spese, le quali, secondo il preopinante, aumenteranno, è assolutamente priva di fondamento, come del pari è infondata l'altra obiezione riguardante l'economia dei giudizi.

Conclude augurandosi che il Senato vorrà dar voto favorevole al presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

(Levasi, ore 18.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 marzo 1901

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Pantano ha presentato una proposta di modificazione al Regolamento della Camera che sarà trasmessa all'apposita Commissione.

Presentazione di un disegno di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione della nuova aula per la Camera dei deputati.

Propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Cottafavi che desidera sapere « se sia vero che sono in gran parte rovinati gli affreschi del Correggio in San Giovanni in Parma, e ciò in seguito ai restauri operati ».

È lieto di poter rispondere che sin dall'altro ieri il Ministero nominò una Commissione di insigni artisti perchè si recasse subito a Parma per l'esame degli affreschi, e per la proposta degli opportuni provvedimenti. Ritiene di avere così risposto alle giuste esigenze del vero e dell'arte (Bene!).

COTTAFAVI ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per l'istruzione delle sue dichiarazioni. Giustifica, per le notizie divulgate, le apprensioni nel campo artistico. Siccome accuse furono pubblicamente fatte, chiede che pubblico sia reso il risultato dell'ispezione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Celli che desidera sapere « per quali motivi nella nazionale Flaminia vicino a Ponte Manlio si fanno lavori contrari alle ragioni dell'arte e della viabilità ».

Da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici furono date disposizioni, perchè gl'inconvenienti che si prevedono non si verifichino. I lavori furono sospesi.

Si attendono ora alcune altre informazioni richieste, specialmente al Comune di Cagli, perchè si possa deliberare sollecitamente la prosecuzione dei lavori.

CELLI deplora il ritardo del quale ritiene responsabile il Genio civile. Raccomanda che l'Amministrazione centrale tolga gli indugi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Celli che desidera sapere « se e quali provvedimenti si prenderanno per difendere dalla malaria il personale ferroviario di servizio lungo le linee delle varie Società nella prossima stagione delle febbri ».

È lieto di poter dichiarare che alla proposta della Società ferroviaria fu data dal Governo sollecita approvazione.

Aggiunge che saranno pronti per la prossima stagione estiva tutti quei fabbricati e quelle provvidenze che valgano a difendere il personale ferroviario dalle infezioni malariche (Bene!).

CELLI ringrazia; ed è lieto di notare che dalle Compagnie ferroviarie la Società per la difesa della malaria ebbe il più efficace aiuto: e coglie l'occasione per ringraziarle.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'interrogazione dell'on. Borsani, che desidera sapere « quando sarà presentato un disegno di legge per provvedere al riscatto della ferrovia Vigevano-Milano in seguito al voto della Camera 20 dicembre 1900 ».

Ritiene che si possa in breve addivenire al riscatto delle dette ferrovie.

BORSANI prende atto e ringrazia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Celli, che desidera sapere « se e quali provvedimenti stia attuando per mettere in esecuzione il controllo dello Stato pei vaccini e dei sieri, secondo il Regolamento poco fa approvato dal Consiglio superiore di sanità ».

Il Governo ebbe già occasione di manifestare l'intendimento suo in una delle passate sedute. Il Regolamento che ora è dinanzi al Consiglio di Stato, sarà presto applicato; e intanto si sono già presi opportuni provvedimenti.

CELLI non ha avuto ancora alcuna notizia di provvedimenti presi al riguardo. Si riserva di dichiararsi soddisfatto quando vedrà il Regolamento applicato.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Marcora e Credaro, che desiderano sapere « quali risultati abbiano avuto le pratiche pel rinnovamento della convenzione con la Svizzera relativa all'alpeggio del bestiame ».

Le sollecitazioni del Governo relative all'alpeggio già fatte saranno continuate con la massima alacrità.

Alcuni accordi col Governo svizzero furono già stabiliti e spera si potranno presto tradurre in atto. Per migliorare poi i pascoli alpini in Italia il Consiglio Zootecnico si occupa con la massima cura.

CREDARO rileva la necessità che le popolazioni interessate sappiano quali accordi ebbero buon risultato, quali no.

Si duole che la questione dell'alpeggio rimanga insoluta; il Governo deve affrettare l'approvazione della legge di polizia veterinaria; incoraggiare il miglioramento dei pascoli; disciplinare la materia forestale in guisa che gl'interessi della pastorizia non siano sacrificati a quelli dell'imboschimento. Si duole che il Governo non abbia mai avuto un concetto chiaro dei bisogni delle popolazioni pastorizie.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Rampoldi e Credaro, che desiderano sapere « se non stimi conveniente di estendere agli esami di laurea in chimica e farmacia le disposizioni dell'articolo 45 del Regolamento generale universitario 25 ottobre 1890 ».

Con apposita circolare si ottempererà al desiderio degli onorevoli interroganti.

RAMPOLDI ringrazia.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un' interrogazione dell' on. Rampoldi che desidera « conoscere i motivi che vietano di aprire agli studi universitari l'Istituto di clinica psichiatrica in Pavia ».

Il Ministero farà, per quanto le finanze lo consentano, tutto ciò che si desidera dall'on. interrogante. Ma vorrebbe però che si facessero le lezioni, poichè al Ministero consta che da qualche tempo le lezioni non si fanno.

RAMPOLDI prende atto di queste dichiarazioni.

Svolgimento d'interpellanze.

LOLLINI, interpella il ministro di grazia e giustizia per sapere: « 1° se abbia notizia che il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'appello di Ancona, diressero al ministro di Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale contenevasi questo periodo: « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore applicare le leggi che *provvederanno* a schiantare le sètte, che sono obbrobrio dell'umanità e del nome italiano »; 2° se abbia espresso il suo biasimo ai Capi della Corte Anconitana per siffatta manifestazione di propositi reazionari ed incivili, che certo non conferiscono al prestigio dell'Autorità giudiziaria, e tolgono ai cittadini ogni fiducia di retta, serena ed imparziale amministrazione della giustizia nelle cause d'indole politica ».

Afferma che furono generali in Ancona le proteste contro un atto che fu considerato come una manifestazione politica non dicevole a magistrati; specialmente in presenza delle nobili parole con le quali il Re Vittorio Emanuele III inaugurava il suo Regno, dichiarando che avrebbe tenuto fede alle grandi conquiste dell'unità e della libertà.

Non è ufficio di magistrato il far voti per leggi eccezionali; molto più quando dev'essere convincimento generale che a combattere i nemici della società presente occorrano non già leggi restrittive ma provvedimenti economici e sociali.

Nè i magistrati d'Ancona si riferivano soltanto agli anarchici, ma anche ai socialisti e ai repubblicani, come prova l'opera loro specialmente contro la stampa di questi partiti.

A questo proposito esorta il guardasigilli a richiamare in vigore la circolare Mancini del 1876 ed a richiamare i magistrati all'osservanza del loro dovere.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dopo aver dato lode ai magistrati di Ancona degli alti servizi resi alla giustizia, esclude che il telegramma denunziato abbia la portata attribuitagli dall'on. interpellante; giacchè non vi si accenna nè a partiti, nè a leggi eccezionali.

Esso non è che la manifestazione d'un sentimento d'indignazione comune a tutta la Nazione (Vive approvazioni).

LOLLINI si attendeva, sia pure circondata da prudenti cautele, una parola che suonasse monito, se non biasimo, ai magistrati di Ancona; non avendola avuta, dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Nota poi che il passato ministro guardasigilli non esitò a muover rimprovero ad un magistrato perchè aveva protestato contro un'immoralità.

Nomina d'una Commissione.

PRESIDENTE comunica che ha costituito la Commissione sul disegno di legge, relativo all'Aula, oggi presentato, con gli onorevoli: Biscaretti, Carmine, Gallo, Pansini, Pavia, Vincenzo Riccio, Santini, Tecchio e Vischi.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PICCOLO-CUPANI interpella i ministri del tesoro e dei lavori pubblici « sulla gestione e rivendita della ferrovia Tunisi-Goletta; e segnatamente per sapere, se sia vero che lo Stato, dal 1878 al 1898, abbia sofferto una iattura di più milioni di lire, ed abbia poi consentito che altri, che nulla avea rischiato in tale impresa, percepisse intieramente i due milioni e mezzo di lire, maggior prezzo della rivendita, e lire sette milioni e mezzo, mentre quello di anticipo era stato di cinque milioni ».

Ricordato il modo col quale avvenne l'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta, esprime il concetto che quell'acquisto, sebbene apparentemente fatto dal Rubattino, sostanzialmente sia stato fatto dal Governo italiano, il quale garantì un esuberante interesse sul capitale impiegato in quella linea, e stipulò, nella convenzione, clausole speciali per vincolare l'azione del Rubattino medesimo, fino ad impedirgli il diritto di vendita.

Ora, siccome l'esercizio della linea in questione fu grandemente rimunerativo, fino a superare, nel 1881, il doppio della somma preventivata nella convenzione, domanda come e perchè nessuno siasi mai curato di fare le opportune verifiche e di richiedere le somme eventualmente percepite oltre il dovuto.

Si disse in una relazione che di tuttociò si sarebbe parlato in occasione della rivendita di quella linea; ma la rivendita fu fatta al di fuori del sindacato del Parlamento. Furono incassati sette milioni, mentre la linea era costata quattro e mezzo.

Ora a profitto di chi andò la differenza? Ed avendo il diritto di veto, come fu dato il consenso di vendita? E non si sarebbe dovuto questo consenso omologare per legge?

Attenderà in proposito precisi schiarimenti, desiderando sapere altresì se il Ministero intenda far valere i propri diritti nell'interesse dello Stato, e intanto se abbia in animo di sospendere ogni transazione per ciò che concerne questa faccenda (Bene!).

Presentazione d'una relazione.

PIVANO presenta la relazione al disegno di legge per modificazione all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara di non poter seguire l'interpellante nella sua narrazione di fatti ormai antichi; e di non potere oggi affermare o negare i patti corsi fra lo Stato e il Rubattino a proposito dell'acquisto della linea Tunisi-Goletta.

Di quei fatti rimane soltanto questo: la legge 19 luglio 1880 che approvò una convenzione stipulata per quella linea fra il Rubattino e il Governo. Con quella convenzione il Governo assunse certi obblighi precisi, e si riservò certi diritti, ma non garantì punto, come si è più volte asserito, il prestito contratto dal Rubattino con la Banca d'Italia per pagare il prezzo d'acquisto della linea.

Il Governo non garentì neanche le obbligazioni emesse dopo per mobilizzare il capitale impiegato nella Tunisi-Goletta, ma riconobbe soltanto la cessione fatta della garanzia dell'interesse stabilito nella legge del 1880.

Quanto alla vendita della linea Tunisi-Golètta, non ha visto documenti autentici dai quali risulti che il Governo la consentisse; ma crede di potere affermare che il consenso fu dato (Commenti). E non crede che per dare siffatto consenso occorresse una legge anzichè un atto del potere esecutivo.

La differenza di prezzo fra l'acquisto della linea e la vendita non è del tutto evidente come all'on. Piccolo-Cupani sembra; sia perchè le obbligazioni non furono vendute al valore nominale, sia perchè certe operazioni non si concludono senza spese (Commenti). E alcune di queste, salvo ad accertarne la misura, non si possono disconoscere.

L'obbligo del Governo di pagare le sovvenzioni avrebbe potuto durare, se la vendita non fosse avvenuta, per altri settant'anni, ciò che avrebbe costituito un grave onere per la finanza.

Quanto all'entità dei redditi, osserva che l'esercizio della ferrovia era sotto la sorveglianza dell'Ispettorato, e che da una speciale inchiesta risultarono infondate le censure

Dichiara, concludendo, che è alieno dall'accettare qualsiasi impegno che possa trascinare lo Stato ad una lite: potrebbe soltanto accettare che si riprendessero in esame le condizioni della liquidazione.

PICCOLO-CUPANI rileva come dalle dichiarazioni del ministro non risulta chiaramente da chi sia stato dato il consenso per la vendita, e come egli in generale non abbia fatto che esporre fatti e cifre non aventi veramente base giuridica.

Invita perciò il ministro a presentare tutti i conti che si riferiscono alla questione, perchè il Parlamento possa farsi un concetto esatto a ragion veduta.

Esclude di aver fatto affermazioni gratuite avendo attinto le cifre indicate da lui, dalle stesse pubblicazioni della Navigazione generale.

LUZZATTI LUIGI dichiara di avere, interpellato dal ministro Cairoli, dato il suo parere contrario all'acquisto della ferrovia.

LACAVA. Quando andò al Governo trovò che la ferrovia Golètta-Tunisi era stata alienata, e che era stata ordinata al riguardo un'inchiesta.

Avendo l'inchiesta rilevato alcune irregolarità, e potendone risultare un'azione penale egli sottopose la questione al suo collega guardasigilli.

DI RUDINÌ A. Accetta tutta quanta la responsabilità per la vendita della ferrovia le cui trattative furono iniziate sotto il suo Ministero e concluse sotto il Ministero Pelloux; egli è persuaso di avere per tal modo reso un servizio al Paese.

Si associa a quanto ha detto il ministro del tesoro circa il beneficio realizzato dalla Navigazione generale mediante l'emissione di obbligazioni, beneficio che è stato di molto esagerato.

Non si oppone, anzi invita il ministro a presentare tutti i documenti e le cifre che si richiedono, ma è convinto che non vi sia atto che più di questo meriti piena l'approvazione della Camera (Bene!).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non avrebbe difficoltà di aderire alla domanda dell'on. Piccolo-Cupani di presentare tutti i documenti. Però egli non crede di aver il diritto di ingerirsi nelle cose dell'amministrazione della Navigazione (Bene!).

FRACASSI svolge una sua interpellanza al ministro degli affari esteri, per sapere « se e quando intenda presentare alla Camera i documenti che dimostrino: 1° quale sia stata la politica italiana in rapporto all'Etiopia dal 1896 in poi; 2° quale la politica dell'Italia in China ».

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Riguardo alla politica seguita nell'Etiopia osserva che sono stati già pubblicati i documenti fino al termine della spedizione del generale Baldissera. Quanto al periodo posteriore non crede per il momento che vi sia da fare altre pubblicazioni.

Quanto agli avvenimenti della China egli presenterà quanto prima, dopo le vacanze pasquali, i documenti che vanno dal principio dei torbidi fino all'inizio delle trattative delle Potenze per la pace.

FRACASSI ricorda di avere altre volte richiesta la pubblicazione dei documenti riguardanti le cose più recenti dell'Etiopia; perchè il bilancio della Colonia presentato alla Camesa contiene un accenno alla delimitazione dei confini, senza che sulla grave e controversa questione siasi in altro modo illuminata la Camera.

Quanto alla vertenza chinese è lieto che il ministro abbia promesso di presentare i documenti; perchè il Parlamento e l'opinione pubblica hanno bisogno di conoscere in tutti i particolari la nostra azione diplomatica in China.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, osserva che nel Parlamento inglese nemmeno dai deputati dell'opposizione vengono fatte eccessive sollecitazioni ai ministri per la presentazione di documenti diplomatici,

Ripete di non poter soddisfare alla richiesta dell'on. Fracassi per ciò che concerne l'Eritrea.

DEL BALZO CARLO interpella i ministri dell'interno e di grazia e giustizia « intorno alle responsabilità derivanti dalla sentenza emessa dal tribunale penale di Napoli nella causa tra il Municipio di Andretta e il giornale *Il 1799* ».

Questo giornale aveva accusato gli amministratori del Comune di Andretta di concussione e peculato. Il sindaco si querelò per diffamazione; ma il tribunale assolvè gl'imputati per inesistenza di prova dei fatti. Questa sentenza è passata in giudicato.

È stata sciolta quell'Amministrazione comunale; ma ciò non basta. Bisogna che si proceda penalmente contro gli amministratori colpevoli di veri e propri reati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde anche a nome del guardasigilli assente. Conferma che il giornale querelato fu assolto dal tribunale perchè questo ritenne provate le accuse. Passata la sentenza in giudicato, il Governo disciolse quell'Amministrazione comunale; in tal modo l'istruttoria pei fatti addebitati agli amministratori di quel Comune potrà svolgersi in modo libero e sollecito.

Se poi l'inchiesta amministrativa e l'azione giudiziaria dimostreranno provate le accuse, il ministro è convinto che gli elettori sapranno sostituire amministratori onesti a quelli che siano risultati colpevoli di reati. Intanto, in vista di un processo in corso, il Governo deve astenersi da qualsiasi apprezzamento.

DEL BALZO CARLO, nella fiducia che la giustizia abbia libero corso, si dichiara soddisfatto.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento del personale giudiziario di cancelleria.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali [provvedimenti efficaci e radicali

il Governo intenda impartire di fronte ai gravi e frequenti danni che il *Monticano* apporta ed ha anche recentemente apportato in occasione delle ultime inondazioni, ai Comuni del distretto di Conegliano.

« Marco Donati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che lo hanno indotto a negare il taglio provvisorio dei *cavedoni* costruiti per la scopertura della *Botte* sotto Fossa Polesella, rendendo così irreparabile l'allagamento del vasto *Comprensorio Padano*.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla lettera indirizzatagli dal signor Ciorgio Heusch, ex-presidente del Circolo monarchico universitario di Roma.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quanto sia esatto quello che dai giornali si è narrato successo al presidente del Circolo monarchico universitario di Roma: e nel caso affermativo, da quale specie di criterî debbano ormai trarre norma le Autorità e i cittadini in fatto di legittime espressioni di sentimenti che si inspirino alle istituzioni.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno per sapere se, di fronte alla forma difettosa con la quale i sindaci proseguono assai sovente a rilasciare i certificati di povertà necessari per ottenere il gratuito patrocinio in causa penale, non ritenga opportuno di rinnovare ai signori prefetti, sottoprefetti e sindaci, concrete e precise istruzioni sul modo con cui devono rilasciarsi tali certificati.

« Marco Donati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, per sapere se intenda provvedere perchè la Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia possa estendere a 40 anni il termine di ammortamento dei prestiti a Comuni.

« Rossi Enrico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando egli presenterà il promesso disegno di legge per i lavori portuali di Villa San Giovanni, atti ad assicurare la più diretta comunicazione fra il continente e la Sicilia.

« Cirmeni, De Nava, Di Stefano, Libertini Gesualdo, Piccolo-Cupani, Di Terranova, Vagliasindi, Perrotta, Rizzone, Di San Giuliano, Colajanni, Cocuzza, Turrisi, Noè, Contarini, Sapuppo, Majorana, Finocchiaro-Aprile, Di Scalea, Carlo Di Rudinì, Di Trabia, Grassi-Voces, Filì-Astolfone, Furnari, Fulci Ludovico, Gallo, Licata, Parlapiano, Marescalchi-Gravina, Francica-Nava, Rossi Enrico, Libertini Pasquale, Lucio Finocchiaro.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul contegno dell'ufficio di pubblica sicurezza di Jesi, che vieta quasi sempre l'affissione di manifesti dei partiti popolari.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere: 1° se sia vero che l'ufficio doganale di Palermo persista nel ribellarsi alle disposizioni date dal ministro circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate imponendo arbitrariamente per tutte le merci in arrivo l'uso del Capannone; 2° come intenda provvedere alla tutela dei legittimi interessi del commercio ed alla osservanza delle disposizioni date.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno all'applicazione delle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento pei ginnasi e licei e relative alle lezioni private degli insegnanti.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali criterî intenderà di adottare a salvaguardia dei diritti dei professori straordinari nominati senza concorso alle cattedre universitarie.

« Baccaredda ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Cirmeni e Ferrero di Cambiano. Il 21 marzo ricevette una lettera, nella quale il presidente dell'Associazione monarchica di Roma si lamentava di essere stato rimproverato, pur con modi gentili, da un funzionario della questura di Roma, di troppo zelo per la monarchia.

Parendogli strano il fatto, tanto più che il capo degli uffici di questura di Roma è un ottimo e sperimentato funzionario, chiese informazioni e seppe quanto segue.

Un rapporto del rettore alla questura informava quest'ufficio che un gruppo di studenti e di non studenti, volendo fare una dimostrazione in piazza Colonna al sindaco di Roma, aveva costretto i professori Labriola e Ferri ad interrompere le loro lezioni.

Fra i tumultuanti il rettore designava il presidente del Circolo monarchico universitario, che non è più studente, ma dottore in legge. Il rettore pregava il commissario capo di avvertire questo giovane di moderare il suo zelo eccessivo.

Fu chiamato il giovane in questura per alcune comunicazioni; e in tale occasione il funzionario incaricato gli osservò, con modi garbati, che era conveniente che egli, anche pel partito cui appartiene, dovesse essere rispettoso dell'ordine e delle Autorità.

La cosa non ha dunque importanza. Ciò dimostra semplicemente che sarebbe desiderabile che coloro che non appartengono alle Università, nè come professori, nè come studenti, non frequentassero i locali universitari, ove sono sovente causa di disordini.

CIRMENI dichiara che il presidente del Circolo monarchico universitario, giovane egregio e degno di tutta fede, afferma che la comunicazione che gli si fece relativa alla venuta in Roma di studenti di Napoli non fu che un pretesto.

Il vero oggetto della chiamata era di ammonirlo pel suo troppo zelo per la monarchia; questa fu la frase testualmente usata dal funzionario di pubblica sicurezza (Commenti — Interruzioni).

È notabile che proprio in quei giorni, ad iniziativa del Circolo monarchico universitario, avevano avuto luogo in Roma imponenti dimostrazioni degli studenti di tutte le Università italiane alla memoria del compianto Umberto, al Re, alla Regina Margherita.

Se qualcuno ebbe troppo zelo, questi fu certamente il funzionario di pubblica sicurezza.

Disapprova i tumulti universitari. Ma non può non notare che il presidente del Circolo monarchico è stato laureato ora è un mese, e non ha ancora ritirato il suo diploma dalla Segreteria.

Si augura che il rettore che in questo caso ha denunziato il fatto alla Questura, denunzi anche coloro che, più estranei all'Università che non sia questo giovane, vi tengono conferenze e vi provocano dimostrazioni in senso ostile alle patrie istituzioni. Si augura insomma, che il Rettore non userà due pesi e due misure (Vive approvazioni).

FERRERO DI CAMBIANO conviene pienamente coll'on. Cirmeni nel ritenere inopportuno il rapporto del Rettore, e inopportuna l'ammonizione fatta dall'ufficio di pubblica sicurezza. Spera

egli puro che non si seguiranno diversi sistemi secondo le diverse manifestazioni (Benissimo!)

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che i fatti non corrispondono agli apprezzamenti dei preopinanti. Non sussiste in fatto che il Rettore usi due pesi e due misure (Interruzioni). Non è questa la sola volta che egli ha fatto rapporti alla Pubblica sicurezza (Interruzioni). E, di fronte al rapporto del Rettore, la Pubblica sicurezza non poteva agire diversamente da come ha agito.

Nota, del resto, con compiacimento, che i preopinanti sono d'accordo col Governo nel desiderare che nelle Università non avvengano, per nessuna causa, disordini che turbino la serenità degli studî (Benissimo!)

Sull'ordine del giorno.

LUZZATTI LUIGI chiede che sia messa all'ordine del giorno per le sedute antimeridiane il disegno di legge sui consorzî grandiniferi e sul credito agrario. Sa che il ministro è ammalato; si rimette per la discussione al sottosegretario di Stato.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, domanda che questo disegno di legge sia discusso venerdì, nella speranza che per quel giorno sia ristabilito il ministro d'agricoltura.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE espone l'ordine del giorno per le sedute antimeridiane.

GUICCIARDINI non vorrebbe che la proposta di legge dell'on. Socci, per modificazioni all'articolo 88 della legge elettorale politica, venisse discussa nelle sedute mattutine, trattandosi di una legge organica.

SOCCI non può consentire nel concetto dell'on. Guicciardini; nota che si tratta semplicemente di una legge interpretativa. Propone che questa legge sia fissata per la seduta antimeridiana di domani.

(La proposta è approvata. L'ordine del giorno rimane stabilito in conformità delle proposte della Presidenza).

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari (per eccitamento all'odio di classe) (237) si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Maurigi e segretario e relatore l'on. Mezzanotte.

Commissioni convocate per martedì 26 marzo 1901.

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio (241) » Ufficio IV.

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni (77)», relatore Pozzi Domenico.

Alle ore 14 e mezzo: la Sottogiunta pei bilanci di Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame delle « domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Capece-Minutolo e Montagna per corruzione elettorale (179) » (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Piccolo-Cupani: « Modificazione dell'articolo 85 del testo unico della legge sulle pensioni militari approvato con R. decreto 22 febbraio 1895, n. 70 (206) » (*Urgenza*) (Ufficio III), con intervento degli onorevoli ministri per il tesoro e per la guerra.

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Allacciamento diretto fra il Porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco-vagoni presso Rivarolo (210) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Pechino che gli inviati della Germania, dell'Inghilterra, della Francia e del Giappone hanno deciso di costituirsi in Comitato speciale per esaminare la situazione e le forze finanziarie della China e per istudiare il modo con cui la China potrà rifondere alle Potenze le spese di guerra e soddisfare alle pretese d'indennità dei privati danneggiati.

***

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Nei Circoli bene informati si conferma che le grandi Potenze, unitamente all'America ed al Giappone, hanno elevato protesta contro la stipulazione di qualsiasi accordo speciale fra la China e la Russia, fino a tanto che pendono ancora le trattative fra esse ed i plenipotenziari chinesi.

In pari tempo corre voce che la Russia abbia respinto con isdegno quelle rimostranze ed in particolare una pretesa protesta dell'Inghilterra. Questa protesta sarebbe però stata effettivamente sollevata dall'Inghilterra.

Siccome al Governo inglese erano state comunicate, a mezzo dell'ambasciatore Scott, le dichiarazioni del conte Lamsdorff relative alla Manciuria, dichiarazioni che a Londra evidentemente non furono ritenute come perfettamente soddisfacenti, così il ministro inglese degli esteri, marchese Lansdowne, avrebbe chiesto una copia del progetto dell'accordo. Il conte Lamsdorff avrebbe risposto con un rifiuto in tono irritato, soggiungendo di aver già dato degli schiarimenti sufficenti. Il conte Lamsdorff avrebbe espresso il suo isdegno anche per l'indiscrezione di Li-Hung-Chang, sopra un accordo per il quale pendevano dei negoziati.

***

Commentando le condizioni di pace respinte dal comandante boero L. Botha, i giornali inglesi sono quasi tutti concordi nel dire che mai ad un nemico debellato furono fatte proposte più vantaggiose.

Il *Daily Graphic* dice: « Forse la generosità delle proposte inglesi, respinte da Botha e dai suoi colleghi, è stata interpretata da questi come un sintomo di debolezza da parte nostra e come un indizio della nostra viva brama di finire la guerra. Ma si tenga a mente Botha che le condizioni che gli erano state offerte non gli saranno mai più rinnovate ».

Il *Daily Mail* biasima il Governo per aver proposto ai Boeri condizioni troppo miti, condizioni che non faranno che incoraggiare vieppiù il nemico a combattere l'Inghilterra. Il Governo inglese sembra non conoscere il modo di pensare dei Boeri; costoro dovranno essere combattuti fino all'ultimo; l'Inghilterra non dovrà più fare alcuna proposta di pace ai Boeri.

Il *Morning Post* dice che il Governo è stato mal consigliato a far proposte così generose ai Boeri; questi potrebbero credere che l'Inghilterra avesse paura di loro. Invece il Governo ha dimostrato agli altri Stati quanto sappia essere magnanima l'Inghilterra.

Il *Times* scrive: « Le condizioni di pace erano così liberali che si potevano credere offerte ad una nazione conquistatrice anzichè ad un popolo semplicemente belligerante. I Boeri hanno respinto delle proposte quali nessun altro Stato avrebbe mai avanzate all'avversario ».

Solo il *Daily News* ed il *Morning Leander* giudicano la cosa da un altro punto di vista.

« Si era fatto credere al pubblico, dice il *Daily News*, che Botha chiedeva la pace, e questa notizia, come tutte quelle che vengono dalla terra delle menzogne, era assolutamente falsa.

« Il metodo impiegato per iscandagliare il comandante Botha non era troppo dignitoso, ma lo scopo di Kitchener era eccellente e non conviene insistere su questo punto. La responsabilità dell'insuccesso ricade interamente sul sig. Chamberlain.

« Non si potrebbe biasimare abbastanza il suo pernicioso intervento in una faccenda giudicata più sanamente ed in senso più conciliante da lord Kitchener ».

Un telegramma da Bruxelles annuncia avere il presidente Krüger dichiarato che ai Boeri era impossibile accettare le condizioni di pace loro offerto, perchè, accettandole, sarebbe stato come riconoscere l'annessione degli Stati boeri alla Gran Brettagna. Il generale Botha, se avesse accettato la soluzione della questione proposta dagli Inglesi, sarebbe stato considerato dai Boeri come un traditore.

Il telegramma aggiunge che il presidente Krüger, se glielo permetterà la salute, lascierà l'attuale suo soggiorno nell'aprile per recarsi negli Stati-Uniti, cedendo così alle calde insistenze dei potenti Comitati boerofili d'America. Il sig. Krüger sarà accompagnato da una delegazione transwaaliana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre ricevette, ieri, le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battenberg, che sono di passaggio per Roma.

Per gl'Istituti di emissione. — Con l'intervento di S. E. l'on. Di Broglio, Ministro del Tesoro, ieri si radunò la Commissione permanente di vigilanza sugl'Istituti di emissione; e, sotto la presidenza del senatore Boccardo, iniziò l'esame dei conti annuali del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell' istruzione popolare, al prof. comm. Felice Garelli e ad Enrico Bemporad editore; quella d'argento a suor Luigia Giannelli, alla maestra Teresa Reali, ai maestri Giovanni Galasi, Giuseppe Verdi e Vittorio Nelli, e quella di bronzo alla maestra Allegretti Matilde, a Ermolao Del Re, alle maestre Virginia Zaniboni, Ida Bignanini, ad Antonio Dedè a Luigi Rossini.

Associazione della stampa. — Giovedì prossimo, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, il capitano signor Fabio Ranzi parlerà sul tema: « Socialismo e militarismo ».

I biglietti vengono distribuiti dalla segreteria dell'Associazione.

Banca d'Italia. — Ieri si adunò l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia, a cui erano rappresentate più di 108,000 azioni da 1136 intervenuti.

Il comm. Rossi, presidente del Consiglio superiore della Banca, dopo aver commemorato il compianto comm. Marchiori, presentò all'Assemblea il comm. Stringher, facendone l'elogio.

Il direttore generale, presa la parola, lesse la relazione sulle operazioni eseguite dalla Banca nell'anno 1900, salutata infine da unanimi applausi.

Il commissario del Governo, comm. Verardi, si associò al ricordo che la relazione consacra alla memoria di Re Umberto e del comm. Marchiori, e fece voti per l'avvenire dell'Istituto, di cui riconosce il progressivo miglioramento.

L'azionista Pacelli invitò l'Amministrazione della Banca ad adoprarsi per ottenere un' opportuna modificazione delle leggi bancarie, restando soddisfatto delle dichiarazioni che all'uopo gli fece il comm. Stringher.

Letta la relazione dei sindaci ed il conto profitti e perdite, l'Assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno di piena fiducia nell'Amministrazione della Banca; approvò il bilancio e rielesse consiglieri superiori i signori Balduino comm. Giuseppe, De Vecchi cav. Massimo, Poccardi cav. avv. Eugenio e Solari comm. Pietro; sindaci i sigg. Alatri comm. Marco, Brusomini comm. Eugenio, Cornagliotto cav. ing. Giuseppe, Scartezzini Eugenio, Viale comm. David, e sindaci supplenti i signori Marrocco avv. Domenico e Pini cav. rag. Enrico.

Scioltasi l'Assemblea degli azionisti, si riunì il Consiglio superiore e procedette alla votazione per la nomina del suo ufficio di presidenza per l'anno corrente.

Furono eletti il comm. Enrico Rossi presidente, con voti 21 su 22 votanti; i sigg. cav. Giovanni Don e Bosio cav. Giustino vice presidenti, con voti 21, e l'avv. Giovanni Castelli segretario, con voti 21.

Lo sciopero degli scaricatori a Napoli. — L'*Agenzia Stefani* ha da Napoli, 25:

« Nel pomeriggio ebbe luogo alla Prefettura un'importante riunione, alla quale intervennero il capitano del porto, il presidente della Camera di commercio e le Commissioni dei capi scaricatori e degli operai del porto.

« Il prefetto, udite le dichiarazioni d'ambo le parti, fece una proposta conciliativa per la cessazione dello sciopero, sopra la quale si pronuncieranno domattina le assemblee delle due parti

« Si nutre fiducia in una soluzione pacifica ».

Marina mercantile. — Ieri, il piroscafo *Città di Milano* giunse a Montevideo, e da questo porto partì il piroscafo *Centro America*, della Veloce, diretto a Genova; il piroscafo *Aller*, del N. L., partì da New-York per Genova.

Il *Trave*, del N. L., da Gibilterra prosegue per New-York; il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Genova, dopo essere passato a Suez, ha proseguito per Bombay.

ESTERO

Le strade ferrate degli Stati-Uniti. — Durante l'anno 1900 sono state costruite agli Stati-Uniti non meno di 4322 miglia di strade ferrate. Il Texas viene primo con 318 miglia; poi la Pennsilvania con 277 miglia, il Jowa con 267, il Minnesota con 251 e la Virginia con 225 miglia. Gli altri Stati dell'Unione americana hanno accresciuto la loro rete rispettiva di una cifra non superiore a 200 miglia.

Fu nel 1887 che venne costruito il più gran numero di strade ferrate agli Stati-Uniti; in quell'anno la rete americana aumentò di 13,000 miglia.

Le costruzioni fatte nel 1900 hanno portato la rete americana, al principio del XX secolo, ad una lunghezza totale di 195,155 miglia, ancora suscettibile, del resto, di un ulteriore sviluppo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONCEAU-LES-MINES, 25. — Parecchie centinaia di operai hanno ripreso stamane il lavoro sotto la protezione dei gendarmi e della truppa.

Nessun incidente.

MARSIGLIA, 25. — La situazione è invariata. Milleduecento meccanici si sono posti in isciopero. Alcuni trams circolano. Le misure d'ordine sono apparentemente ristabilite, ma continua sempre la vigilanza.

Milletrecento operai lavorano sulle banchine.

MALTA, 25. — Il Duca e la Duchessa di York sono arrivati a bordo dell'*Ophir*, vivamente acclamati.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'articolo sul progetto di legge sulle Associazioni, che proibisce l'insegnamento alle Congregazioni religiose.

Bourgeois critica severamente l'insegnamento impartito dai Fratelli delle Scuole Cristiane e dimostra che quei religiosi giustificano l'inquisizione, approvano la revoca dell'Editto di Nantes ed eccitano gli alunni all'odio contro la Repubblica.

Bourgeois dice: « Che cosa penseranno, dopo, i ragazzi istruiti così? Scenderanno in piazza e ne seguirà una guerra civile (Vivi applausi a Sinistra).

I radicali chiedono che il discorso di Bourgeois sia affisso in tutti i Comuni della Francia.

Cochin e l'abate Gayraud combattono la domanda dei radicali, fanno l'elogio dell'insegnamento dei Fratelli delle Scuole Cri-

stiane e denunziano i manuali civili approvati ufficialmente e che invitano la gioventù a combattere la religione ed a rinunziare ad una neutralità ipocrita.

La Camera approva con 293 voti contro 220 l'affissione del discorso di Bourgeois chiesta dai radicali.

Cazals propone di stralciare dal progetto di legge sulle Associazioni l'articolo relativo all'insegnamento.

S'impegna un vivo e lungo dibattito.

Ribot appoggia la proposta di Cazals che è invece combattuta dal Governo.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, scongiura la Camera a respingere la proposta e chiede un voto di fiducia nel Gabinetto ed un voto di perseveranza e di fedeltà alla tradizione repubblicana (Duplice salva d'applausi a Sinistra).

La proposta Cazals viene quindi respinta con 297 voti, contro 248.

— Si approva con 318 voti contro 239, l'articolo che interdice l'insegnamento a qualsiasi membro di Congregazioni religiose non autorizzate.

LONDRA, 26. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: Il colonnello Babington sconfisse 1500 Boeri, comandati da Delarey, al Sud-Ovest di Venter's Dorp, s'impadronì di molto materiale da guerra e fece 140 prigionieri.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che i negoziati per la pace fra Inglesi e Boeri sono chiusi e che il Governo inglese non ha intenzione di riaprirli.

PARIGI, 26. — Lord Rosebery è partito ieri per l'Italia.

Il presidente della Camera, Deschanel, e la sua signora passeranno a Roma le vacanze di Pasqua.

NEW-YORK, 26. — Un ciclone devastò la regione di Birmingham nell'Alabama.

I danni sono enormi.

Vi sono una sessantina di morti.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Pechino: Il ministro russo, De Giers, respinse formalmente la domanda della Corte chinese la quale chiede una dilazione per la firma della convenzione russo-chinese, relativa alla Manciuria, ed una nuova modificazione alla convenzione stessa.

Lo stesso *Times* ha da Shanghai, che la Corte imperiale ha deciso finalmente di non apporre la firma alla convenzione colla Russia riguardo alla Manciuria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 25 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 753,7

Umidità relativa a mezzodì . . . . 41.

Vento a mezzodì . . . . W debolissimo

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°,1. / Minimo 5°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 25 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 767 sull'Irlanda; minima di 745 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm. al S e Sicilia, disceso di altrettanto altrove; temperatura diminuita quasi ovunque, tranne che in Calabria e Sicilia; qualche nevicata lungo le Alpi e Appennino centrale; pioggiarelle al S.

Stamane: cielo vario sull'alto versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: minimo a 758 sul medio versante tirrenico; livellato altrove fra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli o moderati varî al Nord, del 3° quadrante altrove; cielo in generale nuvoloso; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 25 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 8	5 2
Genova	sereno	calmo	9 9	4 1
Massa Carrara	sereno	calmo	10 1	1 9
Cuneo	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Torino	1/2 coperto	—	5 7	2 1
Alessandria	3/4 coperto	—	8 5	1 5
Novara	3/4 coperto	—	10 0	1 1
Domodossola	3/4 coperto	—	10 4	1 0
Pavia	coperto	—	10 2	— 0 5
Milano	coperto	—	10 2	1 3
Sondrio	1/2 coperto	—	9 4	1 3
Bergamo	3/4 coperto	—	7 3	— 1 0
Brescia	coperto	—	8 3	0 8
Cremona	coperto	—	9 2	2 0
Mantova	3/4 coperto	—	7 8	3 0
Verona	sereno	—	7 7	2 3
Belluno	3/4 coperto	—	5 2	0 7
Udine	coperto	—	7 5	0 0
Treviso	1/2 coperto	—	8 0	0 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 2	2 8
Padova	1/2 coperto	—	7 1	2 9
Rovigo	3/4 coperto	—	10 0	1 0
Piacenza	3/4 coperto	—	7 0	0 2
Parma	3/4 coperto	—	7 7	1 3
Reggio Emilia	coperto	—	7 4	3 6
Modena	coperto	—	7 0	— 0 2
Ferrara	3/4 coperto	—	10 3	3 0
Bologna	1/2 coperto	—	6 0	1 8
Ravenna	3/4 coperto	—	8 8	0 8
Forlì	3/4 coperto	—	7 0	2 6
Pesaro	3/4 coperto	mosso	7 2	2 5
Ancona	coperto	legg. mosso	8 5	4 0
Urbino	1/4 coperto	—	3 3	— 1 5
Macerata	coperto	—	5 0	1 5
Ascoli Piceno	coperto	—	8 5	3 0
Perugia	coperto	—	6 0	0 4
Camerino	coperto	—	3 0	— 2 1
Lucca	1/4 coperto	—	11 6	1 9
Pisa	1/4 coperto	—	12 2	1 6
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	10 5	3 5
Firenze	sereno	—	9 4	2 5
Arezzo	3/4 coperto	—	8 0	1 4
Siena	3/4 coperto	—	7 2	1 2
Grosseto	1/2 coperto	—	16 6	4 4
Roma	1/4 coperto	—	13 3	5 7
Teramo	coperto	—	7 0	1 5
Chieti	nevica	—	8 0	1 8
Aquila	coperto	—	7 7	0 4
Agnone	nebbioso	—	5 9	— 0 9
Foggia	piovoso	—	8 3	4 0
Bari	coperto	calmo	10 2	4 0
Lecce	coperto	—	11 9	6 2
Caserta	coperto	—	13 0	6 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 7	6 8
Benevento	piovoso	—	12 1	5 0
Avellino	coperto	—	10 6	4 0
Caggiano	nebbioso	—	4 9	1 0
Potenza	coperto	—	4 0	0 1
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	10 6	2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	14 2	10 8
Palermo	1/4 coperto	mosso	17 2	6 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	18 0	6 4
Messina	sereno	calmo	13 8	10 3
Catania	sereno	legg. mosso	15 2	7 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	8 2
Cagliari	sereno	calmo	13 8	6 5
Sassari	1/2 coperto	—	9 0	4 1